

Newsletter



Area tematica salute e sicurezza

PERIODICO DI INFORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, COMMENTO

Notizie

- **Robot e Sicurezza Lavoro**.....Pag. 1-2-3
- **I rischi della modernità : l'alienazione dei solitari interconnessi** Pag. 4-5
- **La responsabilità del Datore di Lavoro nella salute e sicurezza**.....Pag. 6
- **Accordo Nazionale su politiche commerciali e organizzazione del lavoro**..... Pag. 7
- **le cause di origine lavorativa nelle malattie neurodegenerative** Pag. 8
- **Le patologie correlate allo stress lavoro correlato e al tencostress**Pag. 9

Sentenze

- **Cass. Civile , Sez Lavoro, sentenza n. 74/2017 del 4 gennaio 2017 sul Mobbing**.....Pag.10
- **Cass. Pen., Sez. IV , 27 gennaio 2016 n. 3626**.....Pag.11

Avvisi

- **E' partito il censimento dei Rappresentanti dei Lavoratori UILCA**.....Pag.11

NEWSLETTER

Numero 12
Marzo 2017

numero curato
da Area Tematica
Salute e Sicurezza
nei luoghi di Lavoro
Uilca Nazionale

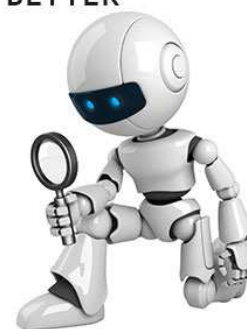
con la collaborazione di :

Antonio Papa
Giuseppe Madia
Luciano David

Robot e Sicurezza Lavoro

Paolo Gentile sul mensile RSPD di gennaio 2017 ci avvisa che i robot sono già tra di noi, ci osservano, ci danno informazioni, svolgono per noi lavori faticosi e rischiosi, e che siamo circondati da manufatti dotati della capacità di cercare, elaborare ed immagazzinare informazioni che utilizzeranno per risolvere i problemi della nostra vita quotidiana o rendere più produttivo e sicuro il nostro lavoro. Sempre più entreranno nella nostra vita, ci sostituiranno per lavorare senza di noi, lavoreranno come nostri subordinati e in alcuni casi saremo noi ad essere subordinati a loro. Dovranno essere riconosciuti come soggetti giuridici, pagare le tasse, occuparsi di pagare le nostre pensioni, e distribuire reddito. Questa è la sfida che la classe politica deve affrontare, per evitare che i **“nuovi padroni della robotica”** assumano un potere economico esagerato ed emarginino miliardi di esseri umani dalla **“società civile”**. Mentre si profila questa sfida epocale, in atto c'è un'altra sfida che riguarda i progettisti che queste macchine costruiranno, riguarda la capacità di progettare sistemi di interazione tra l'uomo, la macchina e la rete, ovvero tra l'uomo e le macchine presenti nel proprio ambiente che sono collegate e comunicano tra loro attraverso la rete. **L'ergonomia sarà il campo dove si deciderà questa sfida**, lo studio sull'usabilità o più propriamente, la conoscenza della user experience, gli aspetti esperienziali, affettivi, di attribuzione di senso e di valore collegati all'interazione con le macchine intelligenti, i robot; e siccome l'uomo per interagire con le macchine utilizza i

WHY ROBO ADVISOR IS BETTER FOR YOUR MONEY?



ROBOT E SICUREZZA LAVORO

utilizza i propri sensi, il sistema motorio e le proprie conoscenze e capacità cognitive la user experience dovrà incorporare la conoscenza delle percezioni degli utilizzatori rispetto all'utilità, la semplicità e l'efficienza di queste nuove macchine. Ci ricorda **Alessandra Rinaldi** ("il design dei prodotti connessi" *Rivista Italiana di Ergonomia*) che creare macchine intelligenti significa creare interazione, simbiosi e cooperazione, tanto con le persone quanto con le altre macchine intelligenti. L'ergonomia sarà la chiave per affrontare questa sfida, per progettare interfacce digitali, in cui le comunicazioni uomo-macchina-rete non avverranno più solo attraverso la tastiera di un computer diventato sempre più piccolo e portatile e con comandi touch, ma prevederanno modalità di interfaccia quali la comprensione ed emulazione, da parte della macchina, del comportamento umano, e la gestione di segnali sociali: le funzioni dei dispositivi mosse attraverso le dita, i gesti, la voce, gli occhi e addirittura il pensiero. Ha ragione **Daniele Verdesca** (**Robot e Sicurezza Lavoro : Richiesta alla Commissione Europea per una regolamentazione su macchine intelligenti al lavoro**) a indicare tre sfide strategiche su cui noi che ci occupiamo di sicurezza sul lavoro dovremo concentrare la nostra attenzione:

- Stress lavoro correlato (il cosiddetto tecno-stress) dei lavoratori a contatto con i robot (o dipendenza da essi);
- Ergonomia dell'ambiente di lavoro e delle interazioni uomo-macchina-rete che in quell'ambiente si svolgono, e le verifiche degli standard di sicurezza in fase di progettazione;
- Formazione e addestramento al lavoro sicuro con i robot.

L'Area Tematica Salute e sicurezza al fine di far familiarizzare gli RIs dei comparti Credito Assicurazione ed Esattorie sul tema della intelligenza artificiale e della robotica intende avvalersi di un eccellente articolo apparso sul Blog di **Daniele Verdesca** <https://danieleverdescablog.wordpress.com/> che riportiamo qui di seguito e nelle colonne accanto.

Industry 4.0, ossia il rapporto tra Lavoratori e Robot, mette profondamente in discussione il **concetto di sicurezza lavoro**: sia se inteso come il diritto a non subire danni fisici e/o psicologici durante il ciclo produttivo, **sia come diritto fondamentale ad avere un lavoro (ossia non essere sostituito da una macchina)**. Uno degli ostacoli fondamentali al tentativo di gestire un processo di cambiamento così drastico (si parla di *Rivoluzione Ubiqua* poiché le macchine *smart* sono dappertutto nella vita quotidiana e lavorativa) è quello di dare un vero e proprio **Status Giuridico alle Macchine Intelligenti**, senza il quale non è possibile individuare il soggetto che assume delle responsabilità e risponde delle posizioni di garanzia delle sue azioni.

E' per questo motivo che il Parlamento Europeo ha chiesto alla Commissione Europea di predisporre una specifica **Direttiva** in materia, partendo dalla Relazione del Maggio 2016 "**Norme di diritto civile sulla robotica**" (relatrice la deputata socialista lussemburghese Mady Delvaux) e il Rapporto "**Il futuro del lavoro: la robotica**" (documento di discussione dell'Agenzia Europea per la sicurezza sul lavoro EU-OSHA). Il Rapporto del 2016 del Gruppo Giuridico del Parlamento vedeva nei robot **quattro sfide** che il governo politico dell'Unione Europa dovrà affrontare al più presto:

- la **personalità giuridica** dei robot,
- la **responsabilità** per eventuali danni,
- le possibili **dipendenze emotive** degli esseri umani rispetto ai robot con una intelligenza ad apprendimento autonomo,
- il nesso **robotizzazione-disoccupazione** umana.

Sulla base dei punti prima elencati, la relazione finale del Parlamento Europeo chiede alla Commissione Europea la produzione di una specifica Direttiva che, in estrema sintesi, dia un quadro giuridico ben definito dove venga creata:

- l'**Anagrafe dei robot** più avanzati (se hai una identità giuridica devi essere iscritto in un'anagrafe);
- il **Codice Etico** per i progettisti di robot (o anche dei robot che progettano robot);
- l'**Indennità** per i lavoratori che vengono sostituiti dalle macchine (si parla di reddito di cittadinanza lavorativa);
- l'**Agenzia Europea** per la robotica e l'intelligenza artificiale (con lo scopo, si sottolinea, di proteggere il genere umano quando l'AI supererà quella naturale).

Viene previsto, ovviamente, anche un sistema universale di **assicurazione obbligatoria** per le aziende che utilizzino robot intelligenti (o co-robot, intesi come le macchine che lavorano con gli uomini), in caso di danni biologici e psicologici creati ai lavoratori o, in generale, alla popolazione umana. Il tutto condito dalla raccomandazione per far sì che i provvedimenti giuridici prima elencati non vadano a intaccare il libero mercato e il diritto d'impresa (molto più facile a dirsi che a farsi ... ancora oggi non è giuridicamente definito il limite entro cui il diritto d'impresa possa danneggiare l'uomo o l'ambiente in cui vive, soprattutto quando non vi sono danni immediati, ma solo di medio/lungo termine, come il caso dell'amianto o della CO2 espone esemplarmente).

Un ultimo elemento di riflessione viene dato da un Rapporto della UE-OSHA sugli **effetti della robotica sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro**. Nelle conclusioni il Rapporto segnala che l'introduzione di tecnologie di potenziamento umano crea nuove esigenze nella gestione della salute e della sicurezza, legate alla necessità di monitorare i rischi emergenti, ma solleva anche **nuove questioni giuridiche ed etiche**:

- La grande maggioranza delle persone **non ha mai interagito con i robot**, ma questa situazione è destinata a modificarsi con la crescita dell'interazione macchina-uomo negli ambienti lavorativi. Gli impatti indiretti della comunicazione macchina-macchina non sono noti se non in parte, ma potrebbero essere rilevanti.

ROBOT E SICUREZZA LAVORO

- Le **caratteristiche ergonomiche e logistiche dei robot autonomi** richiedono nuovi regimi di test e pilotaggio nell'industria e nel settore dei servizi e programmi di formazione specifici sono necessari per i lavoratori che programmeranno o faranno funzionare questi robot, si occuperanno della loro manutenzione o condivideranno con loro lo spazio di lavoro.
 - Gli effetti della robotica sulla **motivazione e sul benessere dei lavoratori** e dei dirigenti sono noti solo in parte. I fattori psicosociali collegati alla robotica richiederanno una maggiore attenzione nel campo della sicurezza e della salute.
 - A causa del differente livello di maturità che si riscontra nelle diverse aree applicative, non è possibile fornire orientamenti uniformi sulla gestione della sicurezza e del rischio. In alcune applicazioni, le questioni legate alla sicurezza (intesa anche come prevenzione di atti illeciti) sono state gestite in modo professionale, in altre il livello di sicurezza può non essere altrettanto elevato. Dovranno essere svolte altre analisi per **identificare i rischi e le attività non sicure nella robotica autonoma**, in particolare nel settore agroalimentare, nei servizi di cura, nei servizi domestici, nell'industria manifatturiera, nei servizi professionali e nei trasporti.
 - Poiché la robotica dei servizi professionali è un'area relativamente nuova, le questioni legate alla **responsabilità legale in caso di incidenti in aree pubbliche** non sono chiare. In vista del lancio della tecnologia sarà necessario effettuare altre analisi legislative sulle questioni legate alla responsabilità.
- In questo quadro d'incertezza, anche l'Agenzia Europea per la salute e la sicurezza sul lavoro propone delle "aree di rischio" su cui è necessario lavorare con maggiore urgenza:
- **requisiti di sicurezza** della robotica (serie di requisiti, norme sulla sicurezza di funzionamento e migliori pratiche),
 - orientamenti relativi alla **progettazione** per l'ergonomia della robotica;
 - metodi per **migliorare le applicazioni** della robotica nella sanità e nel settore della sicurezza,
 - tecniche di **validazione e verifica** (metodi per verificare se i requisiti e gli orientamenti sono utilizzati correttamente),
 - **esperienze guidate dagli utenti** e comportamenti relativi alla robotica,
 - **modelli di formazione** dei lavoratori destinati a lavorare con i robot,
 - migliori pratiche di **regolamentazione** nel campo della robotica industriale (specialmente robot autonomi) e della robotica di servizio (specialmente robot per la cura e il benessere),
 - possibilità tecnologiche di creare **sistemi sicuri** eliminando o riducendo i possibili rischi della Robotica

Questo lungo articolo di carattere tecnico (per i RIs) è stato messo alla attenzione anche e soprattutto dei Dirigenti Sindacali con responsabilità di Coordinamento con l'intenzione di fornire loro qualche chiave di interpretazione utile a capire la trasformazione in corso nei nostri settori. Ad esempio, Facebook recentemente ha ricevuto in Irlanda il passaporto bancario (vedi articolo 24ore plus del 4/02/2017) che gli consente l'emissione di moneta elettronica e la gestione dei servizi di pagamento. Questo fatto consente a Facebook di realizzare gli stessi servizi in tutti i paesi dell'unione. Basta che faccia richiesta alla Banca centrale d'Irlanda e questa lo notifichi alle varie autorità nazionali dei paesi Ue dove Facebook vuole operare. Secondo una ricerca Accenture il 33% di un campione di persone intervistate sarebbe interessata a spostare il proprio conto su Facebook, Google o Amazon qualora venisse loro offerta questa possibilità. Facebook, Amazon e Google studiano da Banca il titolo di un articolo apparso sempre sul sole 24ore plus del 4/02/2017, ed in un altro articolo si precisa che il rischio della disintermediazione nel rapporto con la clientela retail di banche e assicurazioni tradizionali si è fatto più consistente. Siamo pronti per il **"momento Uber"** nel comparto finanziario? Stiamo assistendo anche all'introduzione dei robo-advisor "che sono di fatto dei servizi di digital wealth management o consulenza finanziaria online che si occupano in modo più o meno automatizzato di fornire i consigli e gli strumenti necessari per investire anche ai risparmiatori, i cui capitali non sono sufficienti per catalizzare l'attenzione dei private banker o che sono alla ricerca di un modo semplice per far crescere i risparmi". In sostanza hanno come obiettivo quello di andare a gestire tutti quei portafoglio troppo piccoli per essere gestiti da un bravo consulente, utilizzano però una piattaforma efficace, pratica ed operativa con degli importanti paletti soprattutto in ambito di rischiosità. Secondo uno studio Accenture, le aziende telematiche, i siti web di comparazione di prezzi delle polizze assicurative e le società specializzate in analytics risultano i target di acquisizione più citati delle compagnie di assicurazione. L'indagine rivela inoltre che circa il 75% degli assicuratori ritengono che il digitale trasformerà radicalmente il loro settore nei prossimi cinque anni. In particolare, le Società di assicurazione del ramo danni (P&C) prevedono che le iniziative digitali consentiranno di incrementare i premi del 5% nei prossimi tre anni, mentre chi si occupa di assicurazioni vita prevede un aumento del 7%. "Gli operatori assicurativi hanno compreso che la tecnologia digitale trasformerà il loro modus operandi e crediamo che il settore stia entrando in una fase di cambiamento senza precedenti, che porterà alla nascita di prodotti, servizi e modelli aziendali completamente nuovi". Nel comparto Esattoriale recentemente è stata messa a disposizione l'app **"Equiclick"**, l'app di **Equitalia** per device mobili, con cui basta digitare le proprie credenziali **Spid**, il **sistema pubblico di identità digitale**. Per ottenere una nuova modalità di accesso messa a punto per **agevolare i contribuenti che intendono aderire alla definizione agevolata delle cartelle**. Si può anche tenere sotto controllo la propria situazione, pagare cartelle e avvisi, sospendere la riscossione e individuare lo sportello più vicino, ma anche ottenere la rateizzazione del proprio debito per importi fino a 60mila euro. Con **Spid**, si consente ai contribuenti di avere "in tasca" i servizi del classico sportello **Equitalia**. Siamo tutti al corrente di questo passato? Siamo pronti per il futuro?

I RISCHI DELLA MODERNITA' : L'ALIENAZIONE DEI SOLITARI INTERCONNESSI

Il linguaggio odierno della politica e dell'economia, dopo essersi disancorato da programmi temporali di lunga durata, si legittima e alimenta il senso della propria *missione*, ricorrendo in modo sistematico a immagini, che insistono sull'esigenza di accelerare i tempi, di abbreviare la durata dei processi decisionali, di non perdere il passo con i tempi che mutano. La percezione che abbiamo del tempo si sta trasformando. Sul tema l'Area tematica Salute e Sicurezza segnala che uscito da poco meno di un anno nelle librerie italiane il libro **"Accelerazione e alienazione. Per una teoria critica del tempo nella tarda modernità"** del sociologo e filosofo tedesco **Hartmut Rosa**.



Si tratta della prima traduzione italiana dell'opera di uno degli esponenti più interessanti della sociologia tedesca e autore di una delle analisi più lucide dei processi di accelerazione della nostra epoca. Formatosi all'istituto per le Ricerche Sociali di Francoforte sul Meno durante gli anni della direzione del filosofo **Axel Honneth** di cui segnaliamo l'importante opera **"Lotta per il riconoscimento. Proposte per un'etica del conflitto"**.

La ricerca di **Hartmut Rosa** si sviluppa nella forma di un'analisi delle **nuove forme di alienazione** che si stanno diffondendo nelle nostre società: delle patologie sociali prodotte dai regimi disciplinari del tempo e dall'accelerazione, apparentemente inarrestabile, dei ritmi delle nostre vite. Le moderne società occidentali sono segnate in termini strutturali e costitutivi da processi di accelerazione sociale. L'osservazione del fenomeno non è nuova se pensiamo che Goethe è stato uno dei primi (nell'ottocento) a cogliere nella *velocizzazione* la caratteristica saliente dei nuovi tempi, avvertendo criticamente come proprio la fretta, l'accelerazione dei ritmi di vita e l'ansia di non stare al passo con tempi in mutamento abbia come rovescio negativo l'impossibilità di vivere pienamente gli istanti del presente e di attingere il senso di una sorta di eternità nella propria esperienza di vita. Nella tarda modernità, l'accelerazione sociale è divenuta una sorta di coazione impersonale, svuotata di orientamento normativo, che si presenta come una potenza obiettiva e impersonale, sfuggita al nostro controllo. Essa divora gli immaginari, le istituzioni e le pratiche sociali delle nostre società, svuota dall'interno e disattiva gli orizzonti normativi del progetto della modernità, e sottopone tutti ad un regime disciplinare del tempo, che

ubbidisce all'unico imperativo della fretta e della velocità. Questo linguaggio tradisce l'ingresso in un orizzonte post-democratico, un esodo dalle strutture temporali della democrazia, che per sua natura ha bisogno di tempi lunghi e di processi dotati di durata e stabilità e denuncia l'esaurimento della capacità della politica di dominare realmente i processi sociali. Si tratta in altre parole della spia di una capitolazione della politica rispetto alla logica dell'accelerazione, priva di senso e di scopo, che trova oggi il suo principale motore di dinamizzazione nelle logiche sistemiche del capitalismo globalizzato. La globalizzazione ci mostra che alla domanda che ci poniamo "a che pro' tutta questa fretta" la prima risposta la dobbiamo cercare nei principi fondanti e nelle leggi del profitto dell'economia capitalistica secondo l'antico consiglio di Benjamin Franklin ad un giovane mercante: "ricordati che il tempo è denaro".

Se il tempo di lavoro è un fattore essenziale della produzione allora il risparmio di tempo è il mezzo più diretto e semplice per risparmiare costi e ottenere vantaggi di competitività. L'analisi delle patologie sociali prodotte dai processi di accelerazione viene svolta da **Hartmut Rosa** rivisitando la categoria di alienazione. I regimi temporali delle nostre società conducono innanzitutto a un'**alienazione dallo spazio**, a una perdita d'intimità nei confronti degli ambienti che ci circondano, che per questo diventano non-luoghi. L'innovazione continua dei prodotti e i *dikat* di una società consumistica conducono poi ad un'**alienazione dalle cose**, che perdono reale valore e non restituiscono più il senso della propria autenticità. Ma il soggetto della tarda modernità è anche un soggetto distratto e diseducato a investire il proprio tempo in attività lunghe, che richiedono concentrazione. E' sviato sistematicamente da tutta una serie di *input* esterni che lo deviano rispetto a ciò che pure si propone di fare. Il risultato è che alla fine vede indebolirsi la capacità stessa di riconoscere ciò che realmente vuole, desidera e a cui aspira: è un soggetto quindi **alienato dalle proprie azioni**. Per Rosa, inoltre, i modelli abbreviati, segmentati e puntuali di esperienze che governano le nostre vite conducono a forme di **alienazione dal tempo**. Si fanno tante singole esperienze, ma si è portati a perdere l'abitudine ad esperienze durature e qualitativamente intense, capaci di imprimersi realmente sulla propria storia, forgiando il senso della propria identità. Infine, se è vero che la nostra identità personale si forma e si stabilizza nelle relazioni sociali che abbiamo con gli altri e nei rapporti che riusciamo a istituire con ciò che più ci sta a cuore, la crescente instabilità delle relazioni sociali, l'isolamento digitale delle nostre vite, l'insicurezza nei confronti di ciò che per noi è importante conduce necessariamente a forme di disturbo nei rapporti con sé stessi: a forme di **alienazione da sé stessi**. Se il mondo diventa per noi freddo, distante, oggettivo, ostile, svuotato di ogni risonanza, è lo stesso rapporto con noi stessi che viene danneggiato e impoverito. L'alienazione dal mondo e l'alienazione da se stessi non costituiscono due distinte patologie ma due facce della stessa medaglia. Per non ridurci al ruolo di isolati produttori e consumatori, che compressi da ritmi di vita insostenibilmente accelerati, sono sempre sull'orlo di cadere in **spirali depressive** e in fenomeni di **burn out**, occorre allora innanzitutto fermarsi e chiederci quali sono i criteri valoriali che orientano le nostre vite, chi decide su di essi, e se veramente crediamo banalmente che la felicità possa essere raggiunta da soli e in competizione con gli altri. Occorre allora avere coscienza che le nuove modalità di lavoro flessibile che frantumano

I RISCHI DELLA MODERNITA' : L'ALIENAZIONE DEI SOLITARI INTERCONNESSI

le barriere dello spazio e del tempo della prestazione lavorativa pongono a serio rischio l'identità delle persone che ne sono coinvolte. Per questo la modalità di lavoro flessibile non dovrebbe essere imposta, ma essere frutto di una libera scelta del prestatore d'opera e comunque concordata e contrattata secondo una equilibrata ponderazione delle necessità del lavoratore/lavoratrice con gli obiettivi dell'azienda e non essere frutto di standardizzazione.

Uno studio appena pubblicato di McKinsey **"A Future that works: Automation, Employment, and Productivity"** ha calcolato che tra il 2015 e il 2065 l'adozione della robotica e della intelligenza artificiale creerà una produttività tra lo 0,8% e l'1,4%. L'altra faccia della medaglia ci rivela che però circa 1,1 miliardi di lavoratori potrebbero essere colpiti da questa rivoluzione per un totale di 15.800,00 miliardi di dollari che dai salari confluirebbero ai profitti (come remunerazione degli investimenti in robotizzazione e adozione dell'intelligenza artificiale). Già l'OCSE nel 2012 ci ha comunicato che il cambiamento tecnologico ha modificato (un importo maggiore dell'80% del declino verificatosi nella quota dei redditi da lavoro del reddito delle singole Nazioni) la quota del reddito da lavoro spostandola ai redditi di capitale e precisando che fra il 1990 e il 2007 questo trasferimento è senza dubbio il risultato dell'impatto delle tecnologie. Per ovviare alle conseguenze su descritte si stanno sperimentando forme di "reddito di cittadinanza" di cui ha magistralmente parlato **Stefano Rodotà** nell'articolo pubblicato nel 2013 **"Il Reddito di cittadinanza è un diritto universale"**. La Finlandia ha lanciato da poco una sperimentazione, ma riguarda un numero insignificante di cittadini. In Francia se ne parla come tema della prossima competizione politica, ma è già evidente che il costo sarebbe proibitivo anche per il Pil Francese. Occorre quindi preoccuparsi di coniugare l'innovazione tecnologica con la distribuzione del reddito e contrastare l'avanzata delle disuguaglianze. Oxfam una Ong britannica, ha recentemente lanciato una petizione su questi punti:

- ◆ Una tassazione progressiva e l'abbandono della concorrenza fiscale fra stati
- ◆ Limitare i divari salariali fra lavoratori e top manager
- ◆ Mantenere il Welfare (sanità, scuola, trasporti, previdenza ed assistenza, etc)
- ◆ Promuovere uno sviluppo rispettoso dell'ambiente
- ◆ progettare una innovazione tecnologica a vantaggio di tutti
- ◆ promuovere una transizione verso l'uso di energie rinnovabili
- ◆ Basare lo sviluppo non solo sull'indice del PIL (vedi BES Benessere equo e sostenibile)

Zygmunt Bauman (sociologo e filosofo polacco di origine ebraiche) ha scritto nel 2015 con Ezio Mauro, giornalista e direttore del quotidiano "La Repubblica" fino a gennaio 2016, il saggio **"Babel"** in cui si analizza la Babele evocata dalla crisi globale, quella della società "liquida" in cui si affronta il tema dei **"Solitari Interconnessi"** (E' questo il titolo del terzo capitolo di **Babel**) e che si sofferma sulla liquefazione delle comunità e quindi sulla paura di essere da soli, affermando che poi facebook ha eliminato la solitudine (così si spiega secondo Baumann il concetto dei **"Solitari Interconnessi"**). Ricordiamo ai lettori che la Paura, l'incertezza, è stata l'arma vincente dei fascismi del 900. **Giacomo Scanzi** ne "il sussidiario" ha pubblicato venerdì 13 gennaio scorso una lettura su **"Baumann e noi, complici del fascismo 2.0 che ha sciolto la parola"** precisando che un aspetto di questo fascismo è la mistificazione dei significati, della liquidità delle parole. La solitudine è innanzi tutto l'impossibilità di raccontare o peggio nell'incapacità altrui di ascoltare. Due novità hanno veicolato questa situazione :

- La presenza massiccia degli strumenti tecnici (moderni devices)
- La velocità (accelerazione) del tempo odierno (tutto va troppo in fretta e non ci accorgiamo di esistere e forse ci accorgeremo un giorno di non aver vissuto)

La liquefazione delle parole e dei significati mette a rischio la democrazia ma anche la stessa salute dell'individuo e della società; infatti ogni epoca ha la sua malattia ci dice **Matteo Borri** (ricercatore all'Università di Ginevra e docente presso la Sapienza, Università di Roma, si occupa di storia delle neuroscienze e di patologie mentali. delineando una sorta di "rappresentazione sociale" quella del tempo presente, che sta esplodendo come una vera e propria epidemia: L'Alzheimer. Infatti l'Alzheimer è una malattia del linguaggio, della memoria, del comportamento, e in altri termini dell'identità, in cui la coscienza si fa intermittente, e la complessità dell'agire umano implode su se stessa trasformando gli individui in fantasmi del sé precedente, mostrando automatismi inceppati, ripetizioni aberranti e mancanze cognitive. A questo proposito l'Area Tematica Salute e Sicurezza lancia un allarme: **recenti studi scientifici stanno confermando che Stress, Ansia, Depressione sono fattori che aumentano di molto il rischio di contrarre in tarda età una delle patologie neurodegenerative (Alzheimer, Parkinson, Demenza, etc).** Occorre perciò prendere in considerazione che Stress, Ansia e Depressione potrebbero essere fattori scatenanti tipici della "causalità lenta" che identificano le malattie professionali.



RESPONSABILITA' DEL DATORE DI LAVORO NELLA SALUTE E SICUREZZA

Sofferamoci sulla **nozione di sicurezza** e sulla diversa natura della responsabilità del datore di lavoro in materia di salute e sicurezza sul lavoro ed i danni risarcibili. La sicurezza nel luogo di lavoro si può anche definire come l'insieme delle misure tecnico organizzative, medico sanitarie, formative, procedurali, finalizzate alla prevenzione di eventi di danno nei confronti di prestatori di lavoro, autonomi, subordinati o flessibili durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. La sicurezza attinge dunque a tutti i fattori di organizzazione dell'impresa ed in particolare i soggetti gravati dalla posizione di garanzia che devono adottare quelle misure che nei diversi settori e nelle diverse lavorazioni, corrispondono ad applicazioni tecnologiche generalmente praticate e quegli accorgimenti organizzativi e procedurali generalmente acquisiti. Sofferamoci ora invece sulle diverse responsabilità conseguenti. La responsabilità conseguente alla violazione dell'obbligazione di sicurezza, può assumere diversa natura e diverso regime sanzionatorio/risarcitorio. In particolare si può rilevare come: 1) **penale** che è sempre di tipo esclusivamente soggettivo, le cui sanzioni sono definite nel Codice Penale, e e previste per delitti e contravvenzioni che colpiscono il soggetto individuale e prevedono pene di tipo detentivo, pecuniario o applicazioni di tipo accessorio (*sospensioni, interdizioni e divieti*); 2) **civile contrattuale** che può essere sia di tipo soggettivo che oggettivo, le sanzioni sono definite dal Codice Civile (responsabilità extracontrattuale) o da un contatto tra le parti (responsabilità contrattuale) e colpiscono il soggetto individuale ma anche una impresa e prevedono generalmente il risarcimento del danno causato, più eventualmente quello delle spese istruttorie in caso di processo. A questo proposito è importante ricordare e fare riferimento all'art 2087 del Codice Civile: *"L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa, le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro."*(Resp. Soggettiva). Ricadono inoltre in questa categoria di oneri, anche i casi di responsabilità del Datore di Lavoro per i danni cagionati dai lavoratori da lui utilizzati nella propria organizzazione di lavoro (Resp. Oggettiva);

3) **penale amministrativa dell'Ente ex Dlgs 231/01** introdotta con l'art 9 della L. 123/07 che ha esteso la portata della norma ai delitti di cui agli artt. 589 e 590 comma 3 c.p., commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e della tutela dell'igiene e della salute sul lavoro ai quali si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore alle mille quote ed inoltre in caso di condanna per uno dei delitti di cui al comma 1 si applicano le sanzioni interdittive di cui all'art. 9 comma 2 per una durata non inferiore a mesi 3 e non superiore ad un anno. Il criterio di imputazione è dato dalla cosiddetta colpa di organizzazione che fonda la responsabilità dell'ente quale espressione di scelte di politica aziendale errate ed imprudenti 4) **previdenziale** (cfr. azione di regresso Inail, prestazioni assicurative indennitarie per il lavoratore). Infine sofferamoci sulle caratteristiche della responsabilità civile e contrattuale del datore di lavoro. La responsabilità civile e contrattuale del datore di lavoro nell'ambito giuslavoristico/diritto del lavoro, riveste caratteristiche peculiari fra cui il riconoscimento della natura contrattuale della responsabilità datoriale (anche se concorrente con quella eventualmente extracontrattuale o da atto illecito) e la fonte giuridica dell'obbligazione di sicurezza viene intesa come obbligazione integrativa del contratto di lavoro: oltre alle fonti di rango costituzionale, comunitario, ed alla legislazione specialistica, tra cui in particolare il D.Lgs 81/2008 rilevano gli artt. 2043, 2049, 2087 codice civile Cfr. Cass. Sez. Lav nr. 2445/2006: *«il contenuto del contratto individuale di lavoro risulta integrato per legge ex art 1341 c.c. e la responsabilità contrattuale è configurabile tutte le volte che risulti fondata sull'inadempimento di una obbligazione giuridica preesistente»*

Maggiori informazioni sugli aspetti giuridici del tema oggetto dell'articolo possono essere reperite all'indirizzo:

[http://www.ordineavvocatimilano.it/upload%2Ffile%2Fallegati%2Farticolo%2FSALUTE SICUREZZA LAVORO 12-11-13_garlatti.pdf](http://www.ordineavvocatimilano.it/upload%2Ffile%2Fallegati%2Farticolo%2FSALUTE%20SICUREZZA%20LAVORO%2012-11-13_garlatti.pdf)



ACCORDO NAZIONALE SU POLITICHE COMMERCIALI E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Le Organizzazioni Sindacali e ABI hanno sottoscritto un importante accordo su politiche commerciali e organizzazione del lavoro. Massimo Masi (Segretario Generale Uilca): "Un Accordo fondamentale per rilanciare la credibilità e la fiducia nel settore" L'intento di questo importante accordo è quello di diffondere una maggiore **cultura delle regole e la prevenzione dei comportamenti non conformi** mirando alla qualità e al valore dei servizi offerti dalle banche. Le politiche commerciali aziendali devono essere costruite su una base di formazione, informazione e comunicazione. Qualunque comunicazione aziendale in tema di politiche commerciali dovrà quindi essere improntata al rispetto della normativa, senza messaggi fuorvianti o vessatori nei confronti dei lavoratori bancari, nel rispetto delle norme sulla prestazione lavorativa anche al fine di inibire, ai vari livelli, condotte improprie ed indebite pressioni lesive della dignità e professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici, evitando l'abuso, l'eccessiva frequenza e le inutili ripetizioni su rilevazioni commerciali e obiettivi assegnati. Si invitano quindi i rappresentanti dei lavoratori a diffondere la conoscenza dell'accordo fra i lavoratori per ripristinare quel benessere sul luogo di lavoro che negli anni passati nei comparti finanziari non era l'eccezione ma la regola.

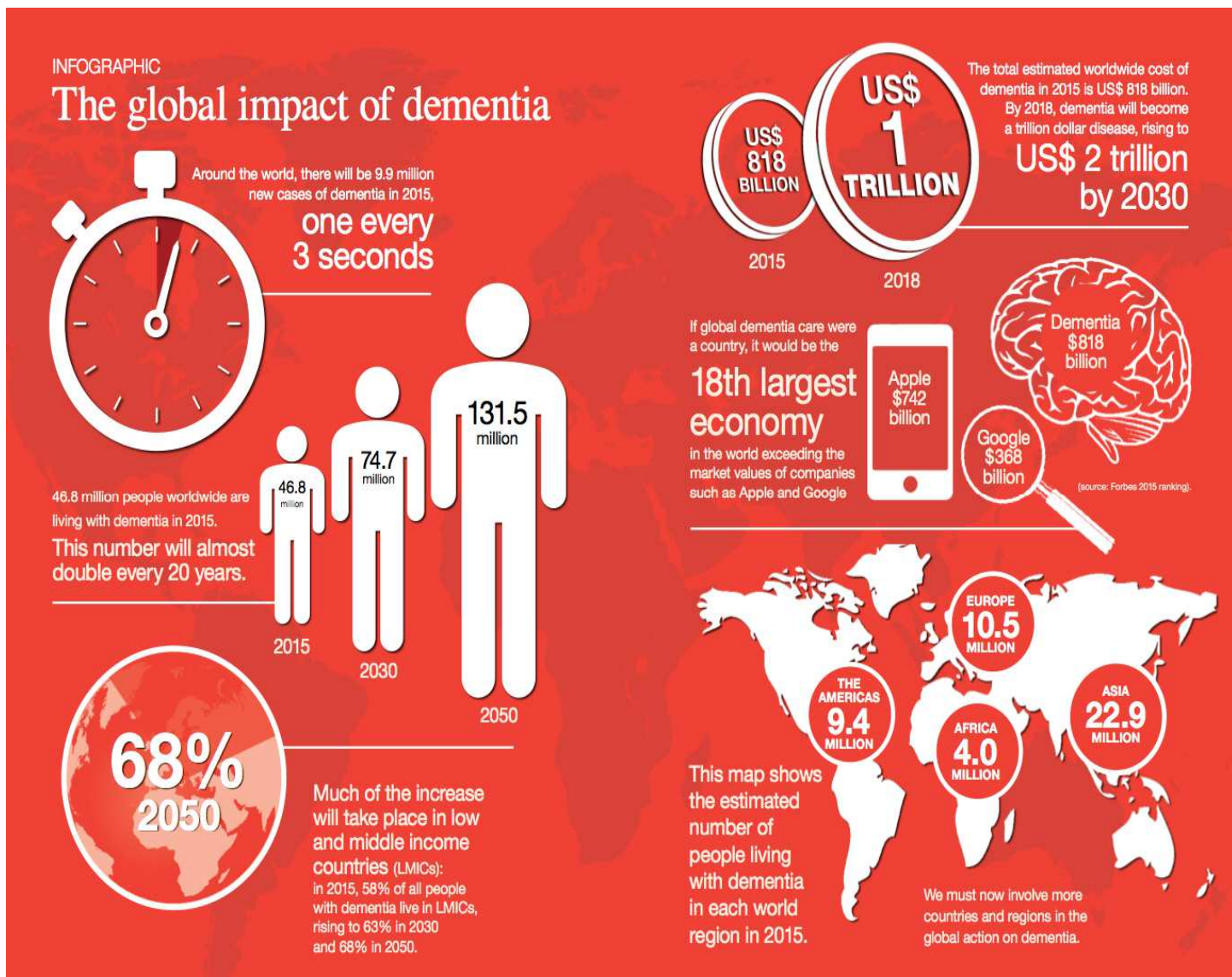
Sottolineiamo che il capitolo responsabilità e tutele riporta: "**il mancato raggiungimento degli obiettivi quantitativi commerciali di per sé non determina una valutazione negativa e non costituisce inadempimento del dovere di collaborazione attiva e intensa ai sensi rispettivamente degli articoli 75 e 38 comma 2 del contratto nazionale**". L'accordo raggiunto, nel dare concreta applicazione a quanto già definito sulle politiche commerciali con l'articolo 53 del Contratto Nazionale, **assume grande rilevanza anche per il messaggio di cambiamento che deve comportare in termini di trasparenza, etica e sviluppo sostenibile** nel rapporto tra le banche, le lavoratrici e i lavoratori, i cittadini, famiglie e imprese, in un processo che deve portare il settore bancario a recuperare il suo ruolo centrale a favore dello sviluppo socio economico del Paese. L'Accordo è reperibile all'indirizzo: http://www.uilca.it/pdf/news/accordo_politiche_commerciali.pdf



LE CAUSE DI ORIGINE LAVORATIVA NELLE PATOLOGIE NEURODEGENERATIVE

L'umanità invecchia, e l'Alzheimer, la più diffusa tra le malattie neurodegenerative, sta per assumere i numeri di una catastrofe planetaria: le stime contenute in un rapporto dell'OMS reso noto a settembre 2015 parlano di 46,8 milioni di malati nel 2015 e di 74,6 milioni nel 2030 che raggiungeranno l'iperbolica cifra di 131,5 milioni di malati nel 2050 (in Italia oggi sono già più di 1,2 milioni). Una catastrofe annunciata e prevista contro la quale, a oggi non si può fare quasi nulla. L'incidenza da sola giustificherebbe il denaro investito nei progetti sullo studio del Cervello: curare queste persone, che di solito vivono anni nella disabilità progressiva, costerebbe e costa molto di più di quanto

stanziato per il progetto Brain; già oggi sempre secondo l'OMS, 818 miliardi di dollari l'anno, con un aumento del 35% rispetto al 2010. Il world Alzheimer Report 2014 cita fra i fattori psicologici scatenanti la malattia, la depressione, i disordini d'ansia, lo stress e i disturbi del sonno, errati stili di vita come fumo, alcool, scarsa attività fisica, i rischi cardiovascolari fra cui l'ipertensione, l'obesità e il diabete. Tutte queste malattie sono anche e soprattutto di origine lavorativa come propone Bergamaschi e colleghi nella tabella riassuntiva nella pagina accanto. Impegnarsi per il benessere nel luogo di lavoro potrebbe restituire un dividendo sociale altissimo. C'è da meditare.....



LE PATOLOGIE CORRELATE ALLO STRESS LAVORO CORRELATO E AL TECNOSTRESS

Giuseppe Lucibello Direttore Generale dell'Inail ha affermato “ Lo stress Lavoro Correlato e il Tecnostress rappresentano in qualche modo “l'Amianto del Futuro” cioè una condizione diffusa e ad alto rischio per la salute dei lavoratori che “può invalidare anche in modo grave”.

Lo stress

Bergamaschi^[1] e colleghi propongono la seguente tabella riassuntiva:

<p>Patologie a componente autoimmune</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Lupus eritematoso sistemico ○ Psoriasi ○ Patologia autoimmuni tiroidee (morbo di Basedow, ipotiroidismo) <p>Patologie associate a riduzione della risposta immunitaria</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Maggiore suscettibilità a infezioni virali, batteriche, micotiche ecc. ○ Maggiore suscettibilità allo sviluppo di neoplasie <p>Patologie cardiovascolari</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Ipertensione arteriosa transitoria o permanente ○ Tachicardia transitoria o permanente <ul style="list-style-type: none"> ○ Extrasistoli ○ Infarto miocardico acuto e morte improvvisa <p>Patologie della funzione sessuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Disturbi mestruali (sindrome dell'ovaio policistico, oligomenorrea/amenorrea ipotalamica) ○ Riduzione della fertilità ○ Calo della libido fino all'impotenza nell'uomo ○ Maggiore incidenza di aborti spontanei e di parti prematuri 	<p>Altre patologie su base ormonale</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Incezione dei livelli di cortisolo ○ Diabete mellito (?) ○ Sindrome di Cushing (?) <p>Patologia cutanea</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Eczemi ad altre eruzioni cutanee ○ Acne <p>Patologie muscolo-scheletriche</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Dolore cervico-dorso-lombare ○ Altre contrazioni muscolari dolorose <p>Patologia gastrointestinale</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Dispepsia ○ Gastralgie, fino alla gastrite ed all'ulcera ○ Alterazioni dell'alvo («colite spastica» e sindrome del colon irritabile) <p>Patologie oculistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Astenopia <p>Patologie psichiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Astenia ○ Ansia ○ Depressione ○ Disturbi del sonno ○ Modificazioni del comportamento alimentare in senso anoressico e/o bulimico <p>Cefalea</p>
--	--

[1] Bergamaschi A, Papaia C, Sed B. Il Medico del Lavoro nell'analisi e nella gestione dello stress occupazionale e delle patologie emergenti ad esso correlate. Atti del III Convegno Nazionale di Medicina Legale Previdenziale. Santa Margherita di Pula – Cagliari, 11-13 ottobre 2000.

SENTENZE: CASS. CIVILE SEZ. LAVORO NUMERO 74 ANNO 2017

In data 4 gennaio 2017 la Cassazione Sezione Lavoro ha pubblicato la sentenza 74 con cui si stabilisce che **tante vessazioni** fanno il **Mobbing** in quanto non è la singola condotta ad essere presa in considerazione, ma un insieme di comportamenti e atti vessatori ripetuti nel corso del tempo da parte del Datore di Lavoro o di colleghi. In tempi così difficili sul posto di lavoro è bene essere al corrente dei propri diritti da far valere su chi li calpesta per ignoranza della legge, prima ancora che per mancanza di umanità, soprattutto nei sempre più frequenti casi di chi è sottoposto alle **pressioni commerciali**. Nella sentenza in questione la corte si è attenuta alla configurazione giuridica del mobbing consolidata nelle giurisprudenze, secondo la quale essa rientra tra le situazioni potenzialmente dannose e non normativamente tipizzate, che designa (essendo stato mutuato da una branca dell'etologia) un complesso fenomeno consistente in una serie di atti o comportamenti vessatori, protratti nel tempo, posti in essere nei confronti di un lavoratore da parte dei componenti del gruppo di lavoro o dal suo capo, caratterizzati da un intento di persecuzione ed emarginazione finalizzato all'obiettivo primario di escludere la vittima dal gruppo (a tal proposito vedere le sentenze Corte Cost. 359 del 2003, Cass. 18927 del 2012, e 17648 del 2014). La sentenza stabilisce che sussistendo tutti gli elementi che sono stati ritenuti concorrere ad individuare la fattispecie in questione e quindi (una serie di comportamenti di carattere persecutorio—illeciti o anche leciti—se considerati singolarmente—che con intento vessatorio, siano stati posti in essere contro la vittima in modo miratamente sistematico e prolungato

nel tempo direttamente da parte del datore di lavoro o di un suo preposto o anche da parte di altri dipendenti, sottoposti al potere direttivo dei primi si sia determinato l'evento lesivo alla salute, della personalità o della dignità del dipendente sussistendo così il nesso eziologico tra le descritte condotte ed il pregiudizio subito dalla vittima nella propria integrità psico-fisica e/o nella propria dignità e sussistendo anche il suindicato elemento soggettivo, cioè l'intento persecutorio unificante tutti i comportamenti lesivi (vedere Cass. 21 maggio 2011 n. 12048; 26/03/2010 n. 7382, 17648 del 2014). Deve poi confermarsi che pure il comportamento vessatorio di colleghi di lavoro può integrare una condotta di **mobbing datoriale**, ove questi sia rimasto colpevolmente inerte nella rimozione del fatto lesivo delle condizioni ambientali che lo rendono possibile o le abbia addirittura determinate, considerato che anche l'aspetto umano fa parte dell'ambiente di lavoro nell'ambito del quale opera il dovere di protezione previsto dall'art. 2087 del codice civile e che l'ascrivibilità al datore di lavoro dell'organizzazione dell'impresa anche sotto il profilo personale ne determina la fonte autonoma di responsabilità costituita dall'art. 2049 del codice civile (vedi sentenze di Cass Sez L. n. 18093 del 25/07/2013 e n. 10037 del 15/05/2015).



SENTENZE: CASS. PENALE, SEZ. IV, 27 GENNAIO 2016 N. 3626

La Cassazione Penale, Sez. IV, con sentenza del 27 gennaio 2016 n. 3626 ha confermato la condanna di un **RSPP** e di un **preposto** per il reato di lesioni personali colpose in danno di un lavoratore dipendente di una ditta produttrice di ceramiche. Vigè infatti l'obbligo del preposto di informare i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato (art. 19 c. 1 lett. d) D.Lgs.81/08) e di segnalare al datore di lavoro o al dirigente le situazioni di pericolo (art. 19 c. 1 lett. f) D.Lgs.81/2008. L'infortunio era avvenuto durante un'operazione di smontaggio, pulitura e rimontaggio di un **atomizzatore**: in particolare il lavoratore, "dopo avere rimosso il materiale che occludeva la parte inferiore dell'apparecchiatura attraverso lo smontaggio del cono inferiore dello stesso, veniva attinto alla gamba sinistra dal detto cono, del peso di circa 50 chilogrammi, caduto sotto la spinta di un blocco di materiale atomizzato distaccatosi dalle pareti dell'atomizzatore". Riguardo ai due imputati, "al C.B. il reato è contestato nella sua qualità di **preposto al reparto macinazione dello stabilimento, per aver sottostimato i rischi di caduta di materiale dall'interno dell'apparecchiatura e per avere omesso di dare al [lavoratore] informazioni sulle regole di prevenzione e protezione da osservare, in violazione dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 81/2008**; Per quanto concerne la posizione del

preposto, la sentenza specifica che "é corretta e adeguata la motivazione della sussistenza, in capo al C.B., del profilo della colpa, **non** avendo egli (mentre era impegnato accanto al [lavoratore infortunatosi] nell'esecuzione della manovra) **effettuato il controllo delle pareti interne con la dovuta diligenza**, posto che l'evento poi verificatosi testimonia che egli, ove mai avesse effettuato il detto controllo, vi avrebbe provveduto in modo negligente e dunque non rispondente alle regole cautelari, come tale caratterizzato quanto meno da colpa generica. E' perciò corretto il ragionamento seguito dalla Corte territoriale laddove essa afferma che, qualora il controllo fosse stato eseguito in modo diligente, il C.B. avrebbe visto la presenza del blocco di materiale e avrebbe potuto quindi evitare che essa, cadendo, provocasse l'incidente." . Nei nostri settori per fortuna non vi sono queste complesse apparecchiature, ma il principio stabilito dalla sentenza qui pubblicata ha rilevanza in quanto responsabilizza la figura del preposto per le attività della di prevenzione al fine di evitare danni alla salute dei lavoratori.

E' PARTITO IL CENSIMENTO 2017 DEI RLS UILCA

Il gruppo di lavoro dell'area tematica per la salute e la sicurezza dei Lavoratori, in occasione della riunione tenutasi in data 22/02/2017, ha ritenuto indispensabile aggiornare l'elenco dei quadri sindacali che ricoprono attualmente, nei diversi comparti, detto incarico; ciò ai fini di una più efficiente ed efficace azione di comunicazione, informazione formazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. A tale scopo è stato inviato alle strutture territoriali e ai coordinamenti il modulo utile alla segnalazione da compilarsi in tutte le sue parti. Detto modulo , per chi non l'avesse ricevuto, può' essere richiesto e successivamente spedito mediante fax al n. 06/484704 oppure all'indirizzo e-mail dssl@uilca.it. La Segreteria Nazionale è comunque a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito



Area Tematica "Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro"

Modulo di censimento dei Rls anno 2017

Nome
Cognome
Azienda
Regione
Provincia
Tel. Fisso
Cell.
E-mail
In carica dal

Modulo da inviare :

al numero di fax 06/484704

oppure all'indirizzo e-mail dssl@uilca.it



La responsabilità dell'Area Tematica Salute e Sicurezza è affidata al Segretario Nazionale

Giuseppe Del Vecchio



Che si è avvalso della collaborazione di :

Antonio Papa
(Groupama)



Luciano David
(Banca del Piemonte)



Giuseppe Madia
(Equitalia Sud)



Aforismi

L'aforisma del mese (*Eric Jarosinski ha definito gli aforismi le "navi della filosofia nella bottiglia della letteratura"*)

Quando la verità è sostituita dal silenzio, il silenzio è una menzogna (*Yeugeny Evtushenko*)

Segreteria Nazionale

via Lombardia, 30 00187 - Roma

Tel. 06 - 4603591 - Fax 06/484704

Mail: uilca@uilca.it

Pubblicazione a cura dell' Area tematica Salute e Sicurezze nei Luoghi di Lavoro

Mail: dssl@uilca.it